

La violenza fraticida nei miti fondatori delle società e i riti di coesione

L'antropologia moderna ha dimostrato che i riti di fondazione di tutte le società hanno in comune la memoria di una violenza generalizzata e della salvezza sopravvenuta per intervento sovranaturale. La religione del gruppo è la memoria di questo mito di fondazione. I riti religiosi rievocano e fanno rivivere l'episodio di salvezza cui la comunità deve la sua origine e rinsaldano i legami sociali, rappresentando l'appartenenza dei partecipanti a un'unica famiglia.

Contenuti del video:

Minuto 0.01 - Dalla violazione del tabù della violenza fraticida e dalla salvezza per intervento sovranaturale ha origine mitica la storia di tutte le società umane e del loro Dio protettore. Esempi.

Minuto 3.56 - La funzione dei riti collettivi: rinnovo del patto di solidarietà fra i protetti dallo stesso Dio, che a lui obbediscono. Esempi.

Minuto 5.44 - Nei riti usare le stesse parole, gli stessi gesti, gli stessi abiti, gli stessi cibi nello stesso tempo fa sentire tutti membri della stessa famiglia.

Minuto 7.53 - I riti usati a scopo politico di inclusione/esclusione.

Durata totale 9'35"



Che cosa è essenziale capire:

Il senso di appartenenza al gruppo e il dovere di solidarietà verso i membri del gruppo hanno base religiosa, ma hanno sempre applicazione sociale e politica, sin dalle origini della civiltà.

Le religioni e i riti hanno come scopo la coesione sociale e la prevenzione della violenza all'interno del gruppo, ma anche la definizione dei limiti del gruppo: chi ha un altro Dio non appartiene al gruppo, e viceversa.